



numero

52



1903 SAN GIORGIO 1995

CIRCOLO RICREATIVO E ASSOCIAZIONE PENSIONATI DELL'AUTORITÀ PORTUALE
DEL PORTO DI GENOVA E SOCIETÀ DEL SISTEMA PORTUALE

Periodico semestrale - Numero 52 - Luglio - Dicembre 2018 - "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abbon. Post. - 70% - DCB Genova"

ELEZIONI E RINNOVO DEL GRUPPO DIRIGENTE DEL CIRCOLO

di Danilo Oliva

Il 31 dicembre 2018 scade il mandato del consiglio direttivo del circolo per il triennio 2016-2018. Si rende quindi necessario procedere alla votazione per il rinnovo del consiglio.

Mentre ci apprestiamo a mettere in moto le necessarie procedure, ritengo opportuna una riflessione sullo stato del circolo. Penso che, considerando l'insieme delle attività che abbiamo sviluppato, si possa esprimere un giudizio positivo.

Una prima questione che mi sembra di rimarcare è l'impegno del gruppo dirigente per sviluppare nuove iniziative senza rinunciare a tutte quelle che erano le attività storiche del circolo, ma anzi consolidando ulteriormente queste ultime.

Mi riferisco alle sezioni nautiche di Sestri e di Punta Vagno, al rilancio molto positivo del tennis, compresa la realizzazione dei nuovi campi, alla crescita della scuola

calcio per bimbi e ragazzi a cui si sono aggiunte la scuola rugby e quella di karate sempre per bimbi e ragazzi, alla ripresa e rilancio delle attività delle bocce e del biliardo, alle notevoli iniziative del turismo. Molto bene il gruppo cultura con particolare attenzione alla biblioteca con il suo gruppo di lettura e le belle mostre del gruppo fotografico.

**MERCOLEDI' 19 DICEMBRE 2018
ALLE ORE 10 NEL SALONE DEL CIRCOLO
SI TERRA' L'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE
PENSIONATI EX CAP
PER GLI AUGURI DI FINE ANNO.
PARTECIPATE NUMEROSI**

Il nuovo sito del Circolo e dell'Associazione: www.cralporto.it

Ma, considerando le difficoltà che permangono per quanto concerne l'informazione e il rapporto con l'insieme della base sociale voglio sottolineare un aspetto che forse è sfuggito a molti.

Con la realizzazione della nuova sede abbiamo deciso l'apertura del circolo per tutto quanto concerne problemi riconducibili a impegni di carattere sociale e di solidarietà. Questa nostra decisione ha trovato una risposta che è andata molto al di là di quanto potevamo prevedere.

Movimenti, diverse comunità di immigrati, formazioni politiche, chiese, organizzazioni sindacali, associazioni culturali ci chiedono ospitalità per poter parlare, discutere fra di loro delle questioni più diverse e dei loro problemi.

Penso di poter affermare che il circolo è diventato un punto di riferimento nella nostra città. Penso anche che in questa fase storica, che vede una grave crisi della politica, non siano sufficienti la televisione e la rete per soddisfare un sentito bisogno di confrontarsi, discutere, par-

larsi in piena libertà e senza condizionamenti per capire qualcosa di più di questo terribile mondo di oggi.

A queste nostre scelte di disponibilità e di apertura, davvero nei confronti di tutti, abbiamo posto solo un limite. Non troveranno mai ospitalità nella nostra sede quelle formazioni, che purtroppo crescono nel nostro paese e che sono veri e propri rigurgiti di fascismo.

In ultimo voglio cogliere l'occasione per fare il punto su due importanti vicende che ci hanno tanto impegnati per diversi degli ultimi anni.

Mi riferisco ai vizi di costruzione della sede che ci hanno costretti a una vertenza legale per ottenere il rimborso delle spese sostenute e al residuo di un mutuo, costituito a suo tempo dalla Cooperativa Il Promontorio (costruttrice della nostra sede) che, non per nostra responsabilità, doveva essere sanato.

E' con soddisfazione che possiamo affermare che le due questioni sono state risolte.



LA TRAGEDIA DEL PONTE MORANDI

Dil 14 agosto 2018 il ponte Morandi, uno dei principali snodi autostradali di Genova, poco prima di mezzogiorno è crollato. Non è stata una fatalità; da tempo i tecnici, chiamati a controllarlo, avevano segnalato a più riprese la fragilità ed il decadimento del-



le strutture del ponte e avevano segnalato alla società concessionaria il problema della sicurezza.

E' mancato il controllo della dirigenza dell'autostrada con la complicità delle istituzioni statali preposte alla vigilanza che doveva far rispettare le norme contrattuali. Il risultato è sotto gli occhi di tutti i cittadini: 43 vittime, 9 feriti e 400 sfollati.

Le indagini della Magistratura hanno già individuato alcuni responsabili e successivamente, a indagini concluse ci saranno i processi.

Le prospettive non fanno ben sperare perché, vista la situazione della giustizia in Italia, passeranno dai 15 ai 20 anni per giungere alla sentenza definitiva.

Con queste poche righe vogliamo testimoniare il nostro cordoglio e la nostra vicinanza alle vittime e alla popolazione della zona. Oltre lo strazio delle vittime, dei feriti e degli sfollati la città di Genova paga un disagio e una sofferenza enorme.

Il crollo del ponte ha diviso in due la città con l'autostrada e la viabilità particolarmente penalizzate sia quello cittadino che quello in transito, aumentando i costi dovuti alle deviazioni dei percorsi e alle lunghe code che si creano.

Le attività dei quartieri interessati è crollata con conseguenze sull'occupazione e chiusura di esercizi. La parte più sofferente è senz'altro la popolazione delle case sotto il ponte della "zona rossa" che sono senza casa e sono in attesa delle decisioni delle autorità per tornare nelle proprie abitazioni per riprendersi del vestiario e delle poche cose trasportabili che rappresentano i ricordi di una vita.

Inoltre le attività portuali hanno realizzato perdite del 20% sulla movimentazione delle merci con pericolo di

ricadute su tutto l'impiego del personale dello scalo che quello dell'indotto e naturalmente flessione del flusso di denaro che produce lo scalo marittimo.

Le autorità cittadine, la Regione ed il Comune hanno risposto con prontezza ed efficienza all'evento. Gli sfollati

sono stati alloggiati in alberghi o in appartamenti messi a disposizione dalle autorità cittadine.

Contrariamente le iniziative prese dal governo sono state contraddittorie e improvvisate, hanno aspettato più di un mese per emettere il "decreto" che stanziava i fondi per Genova e altro tempo per nominare il commissario, utilizzando la tragedia del crollo del ponte come opportunità elettorale per ricevere applausi ai funerali, per lanciare anatemi e minacciare ritorsioni verso i presunti responsabili del passato e del presente.

Questa è la sensibilità dimostrata verso una città sofferente e che sarà in difficoltà per parecchio tempo e forse è l'occasione per tutti i genovesi per uscire dalle disillusioni delle politiche del passato e organizzarsi per esercitare il controllo e riappropriarsi del senso civico per essere protagonisti e non spettatori del governo del paese.

Un'ultima considerazione è considerare che Genova è una città in attesa, da polo industriale e commerciale ha perso molte delle sue industrie dove le sole opportunità sono il porto, il turismo e i servizi.

La sua popolazione si è ridotta e molte infrastrutture progettate e finanziate non decollano per i veti elettorali o per gli interessi di parte e per la burocrazia. Non occorre ricordare che se la "gronda" fosse stata costruita, non avrebbe evitato il crollo del ponte ma perlomeno avrebbe reso più sopportabile la mobilità cittadina e se si portasse a termine il 3° valico il traffico portuale non sarebbe più un problema per Genova.

Si potrebbe trarre lezione da questo tragico avvenimento e cogliere l'occasione per elaborare un progetto per l'avvenire di Genova.



di Riccardo Bragoli

terza parte

Siamo arrivati alla terza parte delle vicende storiche che hanno caratterizzato l'evoluzione degli approdi di Genova e Savona dalle loro origini sino allo scoppio della seconda guerra mondiale.

Sintomatico è come l'intero periodo preso in esame sia coperto in quattro rate temporali decrescenti: nell'ordine delle migliaia di anni la prima (dalle origini al 1492), di secoli la seconda (dal 1492 al 1789) e di lustri la terza e la quarta (dal 1789 al 1861 e dal 1861 al 1940).

Ciò a dimostrazione che la componente dello sviluppo tecnologico dei vettori marittimi e delle infrastrutture portuali è direttamente proporzionale allo sviluppo potenziale del porto stesso e conseguentemente dell'intera città.

Riprendiamo il filo del discorso del periodo napoleonico seguito alla rivoluzione francese del 1789 ed alla scomparsa del re di Francia, Luigi XVI, ghigliottinato nel 1793; Napoleone prenderà il potere in Francia ed inizierà la serie di campagne militari che lo porteranno ad estendere il dominio francese su mezza Europa, sino alla disastrosa campagna di Russia del 1812 e susseguente sconfitta a Lipsia l'anno successivo, sconfitta che, dopo il soggiorno dei cento giorni all'isola d'Elba, (dove era stato relegato dalla coalizione delle monarchie europee) subirà nuovamente ed in maniera definitiva a Waterloo il 18 giugno 1815.

All'esilio forzato nell'isola di Sant'Elena (dove morirà il 5 maggio 1821), seguirà il congresso di Vienna nel 1815 dove la Repubblica di Genova, intesa come l'intera Liguria, verrà assegnata al Regno di Sardegna di casa Savoia.

E' così che nella primavera del 1794 l'armata napoleonica occupa l'area ligure cominciando dal Piemonte sud-occidentale ed avanzando verso Loano, Savona e Genova pur dichiaratesi neutrali e colpite (fino al 1795) da pestilenza.

E' da considerare che la rivalità tra le due città prosegue sempre con Savona in condizioni di sudditanza verso una Genova che però non riesce ad evolvere politicamente e vede anche naufragare un tentativo di riforma costituzionale per inconciliabilità tra i nobili conservatori (considerati ottusi) e quelli progressisti (considerati inconcludenti).

In tale quadro il 2 dicembre 1797 nasce la Repubblica Ligure che durerà sino al 6 giugno 1805 quando con un decreto verrà annessa all'Impero Francese e verrà strutturata nei tre dipartimenti di La Spezia, Genova e Savona; quest'ultimo, con la denominazione di Montenotte, suddiviso in tre circondari: Porto Maurizio, Ceva ed Acqui.

Contestualmente al decreto viene nominato prefetto di Savona il conte Gilberto Chabrol de Volvic che, seppur solo trentatreenne, si rivelerà un funzionario competente, efficiente e lungimirante.

Imposterà subito un programma di sviluppo ed infrastrutturazione, supportato da studi di ricerca e richiesta di collaborazione ai "maires" dell'intero dipartimento di Montenotte, programma che prevedeva addirittura la realizzazione di un grandioso canale navigabile Savona, Alessandria, Adriatico (opera mai realizzata), mentre invece vengono realizzate la strada Savona-Alessandria quale asse portante dei collegamenti costa entroterra ed il tratto litoraneo tra Noli e Vari-



Rappresentazione sinottica dello sviluppo della rete ferroviaria nel Nord-Ovest della penisola italiana prima dell'unità d'Italia (1861) e dopo (tratteggiata in rosso-nero) dalla quale si evince come l'area savonese, ed in particolare il suo porto, sia rimasta isolata per anni in un'epoca nella quale l'infrastruttura ferroviaria rappresentava il volano dello sviluppo in quanto il rapporto temporale del trasporto delle merci si misurava su strada in giornate e su rotaie in ore.

gotti al fine di superare la strozzatura carrozzabile longitudinale alla costa, parimenti alle nuove strutture portuali di Savona che portano la proporzione degli investimenti fatti a Montenotte al 57% della spesa complessiva totalizzata per tutti e tre i dipartimenti della Liguria, con disappunto di Genova che per la prima volta non riceveva la "parte del leone". Significativa è la descrizione che il Chabrol fa del complesso portuale di Savona-Vado dove, dopo aver identificato le caratteristiche e le potenzialità del sito portuale storico di Savona, circa la rada di Vado aggiunge testualmente "... è riconosciuta generalmente in Liguria per essere la migliore e la più sicura di tutti i paraggi dal limite dell'antica Francia fino al golfo rinomato di La Spezia."

Il risultato sui traffici portuali savonesi si fa subito sentire con 1910 piroscafi nel 1807, divenuti 3926 nel 1808 e 4318 nel 1809; parimenti la popolazione di Savona passa da 10649 anime del 1805 a 16270 nel 1812 e prosegue, salvo una flessione provvisoria durante la "Restaurazione", a 16211 nel 1838, 17226 nel 1848, 20272 nel 1861, 24851 nel 1871, 29614 nel 1881 e 38355 nel 1901.

Ed è proprio a Savona che nel 1808 l'imperatore Napoleone istituisce il primo corpo regolare dei piloti.

Ma torniamo al Congresso di Vienna dove abbiamo visto che

la Repubblica di Genova viene assegnata ai Savoia (nonostante il marchese Gerolamo Serra si fosse alacremente adoperato per il mantenimento della Repubblica) come Ducato di Genova ed articolato in tre intendenze generali e tre province: Genova, Savona e La Spezia.

Da questo momento le lotte politiche tra Genova e Savona si trasformano per l'appartenenza di entrambe ad un'entità superiore: il regno di Sardegna e dal 1861 il Regno d'Italia.

È innegabile che l'atteggiamento di Savona verso le negative conclusioni del Congresso di Vienna è meno rigido che a Genova, proprio perché la città spera che il governo Sabauda sia orientato a privilegiare il porto savonese per la posizione maggiormente favorevole al territorio piemontese e allo storico atteggiamento di apertura commerciale e di buon vicinato rispetto a quello di aperta ostilità tenuto da Genova.

Speranza mal riposta perché già nel 1819 l'ordinamento ligure verrà modificato articolandolo su due sole grandi divisioni: Genova con sette provincie (tra le quali Savona, che solo nel 1848 tornerà divisione) e Nizza con tre provincie.

Medesima delusione proverà riguardo al momento di pianificare lo sviluppo ferroviario nascente in quei decenni (prima linea ferroviaria Stockton-Darlington in Inghilterra nel 1825; prima linea ferroviaria Napoli-Portici nel 1830; prima linea ferroviaria in Francia nel 1832) e che vedrà Genova collegata a Torino già nel 1854 mentre Savona verrà raggiunta via Genova solo nel 1868 ed il collegamento diretto con Torino avverrà successivamente nel 1874.

Parimenti l'amministrazione del porto stesso di Savona verrà modificata nei decenni con andamento altalenante, ora accentrato a Torino, ora concedendo una blanda autonomia, ma mai orientato ad una sostanziale collaborazione fiduciaria come con il porto di Genova, che culminerà nel 1903 con la costituzione del Consorzio Autonomo del Porto di Genova. Le dimensioni modeste del Regno di Sardegna non consentono di avere più di un solo porto di caratura oceanica e solo la cantieristica ha una dimensione che consente di soddisfare oltre le necessità nazionali anche la domanda del mercato estero.

Anche l'indotto commerciale si adegua alle maggiori esigenze del mercato con la fondazione della Cassa di Risparmio di Savona nel 1840 e della Banca di Genova quattro anni dopo, o l'istituzione del "Comitato Compagnie di Assicurazione Marittime" nel 1860 e l'anno seguente la fondazione del "Registro Italiano Navale".

Ma siamo ormai al 1861 e, dopo le guerre d'indipendenza, i moti mazziniani e l'impresa dei Mille, è giunta l'ora dell'unificazione dello "stivale" sotto la guida di casa Savoia, così il 17 marzo nasce il Regno d'Italia e da qui ripartiremo per arrivare al 1940, anno dell'entrata in guerra che concluderà questa narrazione storica.

(continua)



ISCRIZIONI 2019

Sono aperte le iscrizioni al Circolo; si rammenta che per i soci il tesseramento è automatico e pertanto, coloro che volessero rassegnare le dimissioni sono invitati a farlo, per iscritto, entro e non oltre il 31 ottobre di ogni anno. Per i nuovi iscritti, in attività di servizio, la trattenuta sarà effettuata nella busta paga. Chiediamo a tutti i lavoratori e pensionati di iscriversi al Circolo contribuendo in tal modo al maggiore finanziamento per lo sviluppo delle attività sociali.

ATTENZIONE

I SOCI PENSIONATI ISCRITTI AL CIRCOLO, CON SOLA PENSIONE INPS ED I SOCI ESTERNI DEBONO VERSARE LA QUOTA ANNUALE E LA QUOTA DEI FAMILIARI ALLA SEGRETERIA DEL CIRCOLO. EGUALMENTE I POSSESSORI DI BARCHE, DEBONO VERSARE LA QUOTA ANNUALE IL MESE DI DICEMBRE, PERCHÉ NON È POSSIBILE EFFETTUARE LA TRATTENUTA SULLA PENSIONE.

COLORO CHE NON EFFETTUERANNO IL PAGAMENTO DELLE QUOTE ENTRO IL MESE DI DICEMBRE SARANNO CONSIDERATI DECADUTI E NON POTRANNO USUFRUIRE DEI SERVIZI DEL CIRCOLO.

I POSSESSORI DI POSTO BARCA CHE NON EFFETTUERANNO IL VERSAMENTO DELLA QUOTA ANNUALE PERDERANNO IL POSTO BARCA.

Il Circolo ricreativo, centrale di cultura, tempo libero, sport, ricreazione offre ai propri soci, in adeguate strutture, fruibili con le modalità proposte, varie attività:

CAMPER, CINEMA, CULTURA, FILATELIA, BRIDGE, BURRACO, MODELLISMO, MUSICA, NAUTICA, FOTOGRAFIA, TURISMO E VOLONTARIATO.

Sono disponibili presso la segreteria biglietti per l'acquario e abbonamenti per il teatro a prezzi ridotti.

Sono attivi i contratti per la visione delle partite delle squadre cittadine su schermo gigante.

Sempre su schermo gigante è possibile assistere alla proiezione di film scelti dalla sez. Cultura.

Presso la sede del circolo oltre la sala assembleare che può contenere sino a 200 persone si trovano locali e attrezzature per le seguenti attività:

BIBLIOTECA, SALA RIUNIONI, SALA PER CINEMA E ASSEMBLEE, SALA PROVE PER ATTIVITÀ TEATRALE, LABORATORIO MODELLISTICA, SALA BIGLIARDI, PIANOFORTE,

CHITARRE, CAMERA OSCURA, CAMPI DA BOCCE, SALA CARTE, PALESTRA, CAMPO DI CALCETTO.

Presso sedi distaccate di Punta Vagno (in questo scalo è disponibile una barca motore per tutti i soci che ne faranno richiesta, tramite il consigliere di sezione) e di Sestri Ponente si svolgono attività legate alla nautica e il circolo mette a disposizione barche a vela e barche per canottaggio. Inoltre nella sede di Sestri sono attivi 2 campi da tennis completamente ristrutturati.

POLISPORTIVA CAP

La Polisportiva è ormai radicata nel ns/ Circolo continuando il sodalizio con la **UISP** (Unione Sport Per Tutti) con circa 1100 iscritti. Attraverso le strutture del ns. Circolo hanno la possibilità di partecipare alla socialità ed alla frequentazione sportiva tutti coloro che ne condividono le finalità. Sono operative n.12 sezioni: **calcio-rugby-tennis-canottaggio-bocce-biliardo-ginnastica-yoga-karate-vela-ciclismo-pesca subacquea**. Sono particolarmente seguite le **lezioni dedicate ai bambini quali corsi di avvicinamento al calcio ed al rugby, corsi di vela "OPTIMIST", tennis e karate**. Tutte le sezioni sono adeguatamente sostenute dal Circolo. La segreteria della Polisportiva è aperta **dal lunedì al venerdì nelle consuete ore d'ufficio e dalle 17 alle 19** per eventuali necessità collegate alle attività sportive (vedi campo di calcio) tel. 0102899412

ALL'ATTENZIONE DI TUTTI I SOCI DEL CIRCOLO

di Antonio Ferretti

Mi permetto di scrivere queste poche righe per sollecitare la vostra attenzione alle problematiche inerenti la gestione del nostro Circolo, che si è sviluppato in tutti questi anni con molteplici attività fino a raggiungere la percezione di essere diventato l'entità sociale più importante della nostra città.

L'attuale gruppo dirigente è per la maggior parte composto da persone come me molto avanti con l'età anagrafica ed è quindi evidente la necessità di rinnovamento generazionale per il prosieguo delle attività sociali e della sua continuità sportiva. Mi rivolgo quindi a tutti coloro che hanno a cuore il nostro Circolo affinché valutino attentamente la prospettiva di candidarsi per il rinnovo del consiglio direttivo per il prossimo mandato contribuendo così al prosieguo della sua atti-



vità per gli anni a venire. Ritengo altresì doveroso rivolgervi un caloroso invito perché ci sia maggior partecipazione alle iniziative organizzate dal Circolo coinvolgendo il maggior numero di soci possibile e nel contempo a sollecitare l'adesione per chi non è ancora socio, in tal modo avremo certamente un ulteriore sviluppo di collaborazione e di partecipazione. Un caloroso saluto da chi da sessanta anni è consigliere del Circolo.

I VOLONTARI DEL CIRCOLO

Il nostro circolo, come tutti sappiamo, è diventato un punto di aggregazione e di riferimento sociale non solo per i nostri soci ma per tutta la città.

La scelta del gruppo dirigente del circolo è stata quella di una struttura aperta e inclusiva per tutti i cittadini.

Tanti dei nostri iscritti ed anche gli esterni che usufruiscono di questa struttura sicuramente non sanno che tutte le attività e che il funzionamento del circolo è possibile grazie alla presenza e al lavoro che tanti pensionati e lavoratori prestano gratuitamente. Alcuni contribuiscono alle attività sportive, come allenatori per i ragazzi nelle attività nautiche, della palestra, del ciclismo, ecc. altri sono fortemente impegnati nelle attività culturali come la gestione della biblioteca, per la lettura dei libri, per le proiezioni di film, per l'ascolto di musiche per la realizzazione di mostre e di modellismo.

Una parte di questa attività volontaristica meno appariscente ma di certo importante riguarda la manutenzione dell'edificio del Circolo, dove alcuni degli ex operai più qualificati sono a disposizione per qualsiasi intervento di riparazione elettrica, meccanica, edile e idraulica.

Inoltre alcune strutture aggiuntive sono state progettate e realizzate da questi volontari, quali le due costruzioni in legno per il campo e per il gioco di bocce, oltre a ringhiere, tettoie e cancelli.

Sembra normale a tutti noi frequentatori del Circolo trovare il salone pronto per la proiezione di un film o di un concerto o per le manifestazioni della befana o del 25 aprile o per le innumerevoli assemblee e per le mostre fotografiche, ma dietro a queste iniziative ci sono sempre i nostri amici volontari che preparano la sala, le luci il palco ecc.

E' superfluo sottolineare che questa disponibilità e professionalità determinano un notevole risparmio sui costi della gestione dell'edificio.

Inoltre questa attività volontaristica si estende anche fuori dal Circolo sotto forma di assistenza e solidarietà verso associazioni come la Gigi Ghirotti oppure fornendo contributi tecnici per l'invio di materiale sanitario ad organizzazioni che operano in Africa. In qualche caso i nostri soci e amici si sono offerti per assistere singoli casi particolarmente gravi per trasferimenti ed altre necessità. Non è facile trovare in altre realtà associative una disponibilità di tanti pensionati, ma forse la spiegazione sta nel passato della nostra esperienza lavorativa. Il nostro ambiente di lavoro è stato un luogo partecipativo e solidale, ha contribuito a creare uno spirito associativo che nell'attività del nostro Circolo ha trovato le condizioni per realizzarsi anche grazie alle scelte coraggiose e inclusive del gruppo dirigente.

Questi nostri amici volontari che prestano attività si possono quantificare in circa trenta persone; abbiamo convenuto di non fare nomi per il pericolo di scordarne qualcuno ma riteniamo di far conoscere il loro enorme contributo, offerto in silenzio, per ringraziarli e dire loro un caloroso GRAZIE.

TURISMO

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sezione turismo nel consueto orario d'ufficio. TEL. 010 28 99 403

dal 29 - 03 - al 09 - 04 - 2019
GRAN TOUR DEL MESSICO

03 - 06 maggio
ALTAMURA E MATERA

15 - 21 giugno
DA HELSINKI A CAPO NORD

settembre - ottobre
NABIMIA

Settimane bianche presso
gli HOTEL PIPPO E HOLYDAY IN VAL DI SOLE
e settimana Bianca
dal 03 febbraio al 10 febbraio 2019
a SESTRIERE VILLAGGIO OLIMPICO.

Attualmente sono in preparazione altre attività culturale che saranno pubblicizzate prossimamente.

I NOSTRI LUTTI A OTTOBRE 2018

L'Associazione continua a pubblicare la notizia delle scomparse dei nostri associati, ma da quando la gestione delle pensioni è passata all'INPS queste informazioni ci pervengono in ritardo oppure non ci viene fatta nessuna segnalazione. Ci scusiamo pertanto dei ritardi e delle inesattezze e proprio per evitare queste situazioni invitiamo parenti ed amici ad avvertire l'Associazione,

E' sufficiente telefonare ai numeri telefonici 010 28 99 402.

L'Associazione vuole essere vicino alla famiglia, anche per aiutare nell'eventuale espletamento delle pratiche che necessariamente bisogna adempiere.

2783 BELTRAME ETTORE, 4574 CAFFERATA TULLIO, 3058 CAMPOSTANO GIUSEPPE, 3897 CARBONI LUCIANO, 3367 CARROSSINO GIULIANO, 6078 CASTAGNO CARLO, 5128 CUTRI' ANTONINO, 3265 D'ONOFRIO LILIANA, 3799 DANE' GIANCARLO, 4687 EVELLI ENRICO, 3751 FABRO PIETRO, 3422 LOMBARDI GIORGIO, 2397 MERLINI DINO, 5318 PAGAN ALBINO, 4506 PALLADINO GIOVANNI BATTISTA, 4283 PIANO LORENZO, 4679 PIGNATELLI ROBERTO, 5633 RATTO ADRIANO, 5739 ROMAIRONE BATTISTA, 3451 SANTINELLI GIUSEPPE, 4945 TORRE GUIDO, 2134 VASCOTTO ELDA.

	Telefono	E-mail
<u>CIRCOLO - PRESIDENZA/VICE PRESIDENZA</u>		
- Oliva Danilo / Piazza Fulvio -->	010 2899 409	presidenza@circolocap.it
- Soc. Porto e Genova -->	010 2899 404	
<u>CIRCOLO - SEGRETERIA</u>		
- Economo -->	347 444 3899	polisportiva@circolocap.it segreteria@circolocap.it turismo@circolocap.it
- Polisportiva -->	010 2899 410	
- Segreteria -->	010 2899 401	
- Turismo -->	010 2899 403	
- FAX Segreteria -->	010 2899 496	
<u>POLISPORTIVA - SEGRETERIA (P.T.)</u>		
- Inf. Calcio - Rugby	010 2899 410/412	
<u>ASSOCIAZIONE PENSIONATI - PRESIDENZA/SEGRETERIA</u>		
- Bombelli Attilio -->	010 2899 415	angelo.bombelli@alice.it
- Bombelli Angelo -->	010 2899 405	
- Crovetto Sandro -->	010 2899 406	sancrove@tin.it
- Ferrando Mario -->	010 2899 411	glufos@alice.it info@circolocap.it
- Fossa Giuseppe -->	010 2899 407	
- Gillo Corrado -->	010 2899 402	
- Lazzara Alfonso -->	010 2899 402	
- Riccò Ugo -->	010 2899 411	
- Sobrero Giuseppe -->	010 2899 411	
- FAX Associazione -->	010 2899 497	
<u>ASSOCIAZIONE DIRIGENTI</u>	010 2899 416	
<u>GRUPPO FOTOGRAFICO "FLASH"</u>		
- Bombelli Attilio	}	010 2899 415
- Marini Luciano		
- Tebano Giampiero		
<u>UFFICIO TECNICO</u>		
- Curcio Giovanni -->	010 2899 408	telematica@circolocap.it
<u>UFFICIO RAGIONERIA</u>		
- Catti Mauro -->	010 2899 414	tesoreria@circolo@circolocap.it tesoreria.polisportiva@circolocap.it
<u>MODELLISMO</u>	010 2899 413	
<u>ASSICURAZIONE UNIPOL</u>		
- Ferretti Michela -->	010 241 2867	(invariato)
<u>TIME FOR PEACE</u>		
- Ferrando Mario -->	010 25 11 084	(invariato) tfp.ge@alice.it
<u>BAR</u>	010 255 665	(invariato)



AUTORIZZAZIONE TRIB. GENOVA N.37/96

EDITORE: Circolo Autorità Portuale e Società del Porto di Genova

DIRETTORE RESPONSABILE: Marco Girella

HANNO COLLABORATO: Attilio Bombelli, Riccardo Bragoli, Mario Ferrando, Ugo Riccò

STAMPA: Arti Grafiche Francescane, Corso Europa 386 b - Tel. 010 3742028 - info@agfrancescane.com